

D.D.L.R. “Riordino e semplificazione dell’ordinamento locale in territorio montano.

Istituzione delle Unioni dei Comuni Montani”

D.G.R. N. 967/2010

**Assemblea dei Sindaci dei Comuni appartenenti alla
Comunità Montana del TORRE-NATISONE-COLLIO**

VERBALE

Il giorno 14 giugno 2010, alle ore 18.00, si sono riuniti in San Pietro del Natisone (UD) presso la sede della Comunità Montana del Torre-Natisone-Collio i Sindaci o loro delegati dei Comuni facenti parte della Comunità Montana del Torre-Natisone-Collio come indicati nell'allegato 1), giusta convocazione prot. n. 142 dd. 10 giugno 2010 a firma congiunta Ass. Avv. Pettarin per il Comune di Gorizia, rappresentante del Comune “con il maggior numero di abitanti” ai sensi della L.R. 12/2009 art. 12, c. 53 e Presidente UNCEM FVG Belgrado.

Presiede la riunione l'**Ass. Pettarin**, che introducendo i lavori dà il benvenuto ai Sindaci ed agli Amministratori presenti e ringrazia il Commissario Straordinario della Comunità Montana dr. Tirelli per l'ospitalità.

Informa che i tempi stretti di convocazione della seduta odierna sono dettati dall'imminente riunione della Conferenza dei Sindaci, convocata da parte del Presidente della Regione per il giorno 22 giugno.

In previsione di tale appuntamento si sono calendarizzate, come stabilito nell'Assemblea dei Sindaci del 9 giugno scorso, oltre alla odierna, delle riunioni per ogni territorio e precisamente:

per il Gemonese-Canal del Ferro-Val Canale 16 Giugno ore 18.00 a Gemona del Friuli;

per la Carnia 17 Giugno ore 18.00 a Tolmezzo;

per il Friuli Occidentale 18 Giugno ore 18.00 a Maniago.

Riassume cronologicamente quanto accaduto dal 5 novembre u.s., data di presentazione da parte della Regione alla Conferenza dei Sindaci delle Linee Guida di riordino dell'ordinamento locale in territorio montano, soffermandosi in particolare sul quadro sinottico presentato alla stessa Regione risultato dalla fase di consultazione svolta sui territori durante il mese di dicembre e che ha definito alcuni punti fondamentali comuni quali:

- 1) concetto di montanità adeguato;
- 2) omogeneità territoriale;
- 3) strumenti di maggiore efficienza;
- 4) risorse;
- 5) municipalità.

A fronte di tutto questo la Giunta Regionale il 19 maggio u.s. ha licenziato il testo del ddlr di riforma che oggi ci accingiamo a disaminare prima del 22 giugno, data da cui decorrono i 30 giorni previsti dalla L.r. 12/2009 per il raggiungimento dell'intesa dei Sindaci.

Informa che la Regione ha fornito un testo "aperto" ed invita a produrre osservazioni ed emendamenti. Sottolinea che siamo alla fine di questo percorso e che conseguentemente questa è l'ultima occasione per formulare le esigenze dei territori, occasione che ritiene "storica" poiché la struttura di questa riforma tratterà la via della riforma complessiva dell'ordinamento locale.

Puntualizza l'iter per l'attuazione delle norme contenute nell'art. 12, commi 52-54 della L.R. n. 12/2009 e ricorda che il testo verrà discusso in Consiglio delle Autonomie Locali e nelle competenti Commissioni Consiliari per poi approdare in Aula.

Rammenta altresì che la Regione ha istituito nel proprio sito istituzionale – sezione Sistema delle Autonomie locali, un link "Speciale Comunità Montane" dove sono consultabili tutti i documenti ufficiali e comunica che verranno inviati a tutti i Sindaci i verbali delle riunioni.

Entra nello specifico del testo del ddlr evidenziandone i principi ed alcuni aspetti fondamentali che necessitano di approfondimenti:

Art. 2 (Definizioni):

lettera d) definizione di territorio montano: si definisce ai sensi della L.r. n. 33/2002;

lettera e) la Provincia di Gorizia è ente successore per quanto riguarda il territorio del Collio.

Art. 4 (Ambiti montani)

Si ipotizzano 6 ambiti piuttosto degli attuali 4 in virtù del concetto di omogeneità territoriale.

Art. 5 (Natura e funzioni delle Unioni dei Comuni Montani)

Per alcuni Comuni (comma 4), differenziati per dimensioni, è prevista la facoltà di aderire all'Unione in base al requisito di adeguatezza organizzativa e dimensionale.

Art. 6 (Statuto delle Unioni dei Comuni montani)

Rappresentatività e peso del singolo Comune.

Art. 13 (Personale)

Il personale delle Unioni dei Comuni montani è costituito dal personale delle Comunità Montane e da quello dei Comuni in esse compresi.

Art. 19 (Piano di subentro ed organizzazione dei servizi delle Unioni dei Comuni montani)

Il testo prevede che ogni Commissario straordinario predisponga un piano ed organizzi i servizi delle Unioni.

Invita quindi nuovamente i presenti a formulare osservazioni analizzando con attenzione la norma che la Regione ha proposto e dà la parola al rappresentante dell'UNCEM FVG.

Interviene il **Vice-Presidente Lucchini** il quale porta i saluti del Presidente Belgrado che per motivi di lavoro non può essere presente alla riunione.

Anche lui ribadisce che il quadro sinottico, presentato a gennaio al Presidente della Regione, contiene le indicazioni comuni uscite dai territori. Alcune di queste indicazioni sono state recepite dal ddlr

emanato dalla Giunta Regionale (ad esempio l'individuazione di sei ambiti montani), mentre altre non sono state recepite come, ad esempio, l'esclusività di funzioni e competenze ed il ruolo di programmazione – progettazione – pianificazione che il nuovo ente territoriale deve avere.

Afferma che questa norma di riordino non doveva interessare solamente il territorio montano ma doveva interessare l'intero ordinamento degli enti locali con tempi senz'altro più lunghi che, allo stato attuale, non possiamo permetterci (cfr. commissariamento delle attuali Comunità Montane).

Entrando nel merito del testo concorda con l'Ass. Pettarin sulla necessità di approfondire con i Sindaci aspetti fondamentali come:

- 1) il trasferimento del Personale dei Comuni all'Unione: porta l'esempio della Carnia dove si è avviata da tempo la gestione associata del personale con ottimi risultati;
- 2) gli organi di governo e il voto ponderato: ricorda come la materia possa essere rinviata allo Statuto. Afferma che il Comune di Sauris non possa pesare quanto Tolmezzo ma ritiene comunque necessario individuare un meccanismo che ponderi anche il criterio di marginalità dei singoli Comuni;
- 3) esclusività di funzioni e competenze;
- 4) ruolo di programmazione – progettazione – pianificazione.

Ribadisce come questa sia l'ultima occasione per affermare autonomia ed autogoverno altrimenti, nonostante la specialità della Regione, verrà applicata la norma nazionale (vedi Decreto Calderoli).

Auspica il raggiungimento dell'intesa alla Conferenza dei Sindaci, fermo restando che l'Aula è sovrana.

L'**Ass. Pettarin** ricorda che il percorso intrapreso oggi ricalca quello consultivo svolto nei mesi precedenti e che ha la finalità di arrivare alla riunione della Conferenza dei Sindaci del 22 giugno con una prima struttura dei dettagli delle osservazioni.

Si apre il dibattito.

Interviene il **Sindaco di San Leonardo** concordando sul fatto che vi sono alcuni aspetti fondamentali da chiarire quali:

- 1) voto ponderato: è assolutamente necessario che tale sistema tenga in considerazione più criteri (marginalità, ecc.) e non soltanto il criterio della popolazione;
- 2) Funzioni e competenze in capo ai Comuni: concorda nel trasferire alle Unioni le funzioni di carattere sovracomunale (ad esempio opere pubbliche) ma di mantenere in capo ai Comuni funzioni e servizi di "prossimità";
- 3) Organi: il ddl prevede che il Presidente sia individuato tra i Sindaci prevedendo pure la figura del Direttore. Ritiene che, dati i ruoli, siano compiti gravosi;

Sottolinea inoltre che la necessità di razionalizzazione delle risorse non sia dato dal costo dei Consigli Comunali dei piccoli Comuni dove un Consigliere fa praticamente del volontariato.

Il **Sindaco di Faedis** fa presente come il problema attuale e contingente siano la mancanza di risorse finanziarie (vedi trasferimento delle partecipazioni statali alla Regione) piuttosto che il Decreto Calderoli.

Non ritiene che ci si trovi davanti ad una svolta epocale e storica in quanto il ddlr rispetto agli attuali strumenti legislativi vigenti contiene solamente il vincolo obbligatorio di adesione alle Unioni per i Comuni di minori dimensioni.

Approfondisce il concetto di obbligatorietà che dovrebbe susseguentemente implicare il concetto di area vasta ma, l'attuale individuazione degli ambiti, non risponde ad un tanto: ad esempio le Valli del Torre senza l'obbligo di adesione da parte del Comune di Tarcento vanificherebbe tale concetto di area vasta.

Inoltre si chiede quale sia il criterio che non obbliga ad aderire ad esempio Tarvisio piuttosto che Povoletto.

Altra questione è che vi sono attualmente gestione di servizi, come ad esempio l'ambito socio-assistenziale, con geografie completamente diverse rispetto all'ipotizzata Unione dei Comuni montani.

Evidenzia:

- 1) il voto ponderato deve considerare anche criteri di marginalità;
- 2) personale: chiede una definizione puntuale in legge sul trasferimento del personale in Unione e sulla garanzia del mantenimento dei servizi di prossimità che salvaguardino le municipalità;
- 3) gestione dei servizi pubblici locali: pone il quesito su come gestire le varie tipologie dei contratti in essere con scadenze e partners diversi (vedi rifiuti, trasporto scolastico, ecc.);
- 4) attuali Associazioni intercomunali: pone la questione delle Associazioni intercomunali in essere che coinvolgono Amministrazioni comunali non interessate dal provvedimento in oggetto.

Chiede che quanto sopra venga definito puntualmente in legge.

Chiede inoltre formalmente all'Uncem e all'Anci, quali Associazioni rappresentative degli enti locali, che contestualmente alla presente riforma vengano avviate altre riforme (ad esempio riduzione del numero dei Consiglieri Regionali, Provinciali, ecc) e che interessino tutti i territori e non solo quello montano.

Interviene il **Sindaco di Pulfero** sottolineando anche lui la questione dell'adesione facoltativa da parte dei Comuni di maggiori dimensioni, considerando questi Comuni fondamentali per l'efficacia del ddlr.

A tal fine ha dubbi sul concetto di omogeneità territoriale, uno dei principi fondanti del ddlr, che dando la facoltà di adesione a Comuni come Tarcento e Cividale del Friuli verrebbe a mancare e conseguentemente l'individuazione di due ambiti montani, quali Torre e Natisone, non sarebbe certamente funzionale.

Ha dubbi anche sul risparmio che l'istituzione delle Unioni montane dovrebbe produrre e pone il quesito se questo ddlr tutela veramente i territori montani o voglia incentivare i territori di fondovalle.

In conclusione, ha perplessità sul testo nonostante contenga anche dei buoni principi.

Il **Vice-Presidente Lucchini** informa che il gruppo di lavoro della Carnia ha già predisposto un emendamento atto ad “obbligare” all’adesione all’Unione anche i Comuni maggiori e di fondovalle ritenendo questi funzionali e garantisti di “conoscenze” acquisite per gli enti di minori dimensioni.

Invita i Sindaci ad approfondire e chiarire l’individuazione degli ambiti montani nel loro territorio.

Il **Sindaco di Faedis** ribadisce il concetto di area vasta con la presenza obbligatoria dei Comuni di maggiori dimensioni.

L’**Assessore del Comune di Grimacco Bucovaz** interviene affermando che non comprende la ratio del ddlr.

Pone anche lui alcune fondamentali questioni che vanno chiarite prima dell’intesa come il ruolo dei Comuni all’interno della riforma delle Comunità Montane, il risparmio derivante, i costi della nuova struttura, l’assegnazione del personale.

Concorda sull’obiettivo di efficacia ed efficienza del provvedimento attraverso strumenti però ben individuati.

Interviene il **Sindaco di Mossa** affermando che risulta difficile giungere all’intesa senza la puntuale risposta da parte del legislatore ai quesiti sin qui evidenziati nei precedenti interventi.

L’**Ass. Pettarin** ricorda che la norma dà margini di autogoverno che se non si giunge l’intesa, la Regione comunque prosegue l’iter legislativo.

Interviene anche il **Sindaco di San Pietro al Natisone** auspicando che la proposta di emendamento del gruppo di lavoro della Carnia circa l’obbligatorietà di adesione da parte dei Comuni di maggiori dimensioni venga accolta.

Inoltre chiede chiarimenti sull’art. 16 - Documenti finanziari e contabili delle Unioni e dei Comuni facenti parte e sull’art. 13 Personale.

Anche il **Sindaco di Attimis** ribadisce la richiesta di chiarimenti.

L’**Ass. Pettarin** chiarisce che si prevedono i bilanci dei singoli Comuni ed il bilancio dell’Unione dei Comuni Montani.

Per quanto riguarda invece il personale, questo verrà trasferito all’Unione conservando il medesimo trattamento economico in godimento. Sicuramente vi sarà una revisione delle P.O..

Il **Sindaco di Faedis** condivide il ridimensionamento numerico delle P.O. ma ribadisce il contestuale mantenimento ed il relativo personale per i servizi di front-office.

Il **Vice-Presidente Lucchini** concorda sul mantenimento del presidio ma invita a non tralasciare che l’Unione la governano i Sindaci facendo in modo di garantire sia i servizi di prossimità che di area vasta.

I **Sindaci di Attimis e Faedis** sottolineano nuovamente che il ddlr evidenzi in maniera puntuale i chiarimenti di cui sopra e cioè:

- 1) garanzia dei servizi di prossimità e relativo personale;
- 2) modifica del voto ponderale con l’individuazione di un meccanismo che garantisca il processo di coesione tra i Comuni di maggiori e minori dimensioni;

3) non concordano sulla presenza delle minoranze nel senso che, così come previsto nella proposta di legge, la loro presenza è inutile e forse poco dignitosa rispetto al ruolo ed alla funzione democratica che alle minoranze deve essere garantita;

4) il piano di subentro e organizzazione dei servizi dell'Unione non possono essere gestiti dai Commissari straordinari.

Conclude **l'Ass. Pettarin** evidenziando come lo strumento dell'intesa della Conferenza dei Sindaci abbia un peso "morale" notevolissimo sul proseguo dell'iter legislativo e invita nuovamente i Sindaci a presentare osservazioni ed emendamenti scritti.

Informa inoltre che è prevista per domani una riunione specifica per quanto riguarda la realtà del Collio.

La riunione ha termine alle ore 20.00.

f.to Il Presidente

Ass. Avv. Guido Germano Pettarin